

ANNO XIII | N° 75 | PRIMAVERA 2012 | 6€

espoarte⁷⁵

CONTEMPORARY ART MAGAZINE

ISSN 2035-9772



9 772035 977008 20075



**CARSTEN HÖLLER | THOMAS KILPPER | LEO DEMETZ
RENATA BOERO | FOCUS BOLOGNA | SPECIALE ZAGABRIA**

Rivista Einaudi / Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) - art. 1, comma 1 - D.C.B. Savona.
In caso di mancato recapito inviare al CDO di Savona per la restituzione all'editore presso pagamento nel - Contante L.P.

espoarte.net



ROVERETO (TN)
PAOLO MARIA DEANESI GALLERY

Dacia Manto. Wood seer
Paolo Maria Deanesi Gallery
Via San Giovanni Bosco 9, Rovereto (TN)
Info: 0464 439834
Fino al 18 febbraio 2012



*"Anarchitecture", 2008-2011, aculei di
istrice raccolti e plastilina, dimensioni
variabili
Per le restanti immagini: Vedute della
mostra "Wood Seer" presso la Paolo
Maria Deanesi Gallery, Rovereto (TN)*

106

PREVIEW

DACIA MANTO

Indipendentemente dalla scelta di utilizzare materiali transitori e volatili come carte, cartoni, grafite e polveri per i disegni o di cartoni, reti e residui per la scultura o altri media quali il video e la fotografia, Dacia Manto sviluppa il suo lavoro con l'attitudine a non smaterializzare, mantenendo sempre stretto il legame con l'elemento organico, lo spazio espositivo, il materiale raccolto. Utilizza un procedimento per trame e per segni, un vocabolario esile di tracce veicolate da "cose" ritrovate e "superfici": luoghi veri e propri attraverso cui transita e rinviene ciò che è invisibile e fondamentale, fino a configurare l'opera finita (sfinita e infinita).

Se «lo spazio è un dubbio, devo continuamente individuarlo», come scrive George Perec, la scultura diviene resoconto aperto di uno spazio in divenire; esteso, imprecisato, soggetto a modifiche, ripensamenti, smarrimenti e nuove corrispondenze.

Non rinuncia all'illusione di instabilità l'opera *Wood seer*, realizzata con carte assemblate, intagliate e disegnate, al limite tra la precarietà di una forma fragile e sospesa o un difetto di gravità che a sua volta incrementa la sensazione di provvisorietà. Anche qui l'artista, coniugando pratica artistica e

ricerca scientifica e mantenendo l'ambiente naturale come riferimento costante, giunge ad un'analisi intima ma indefinita: un gap narrativo in cui si prefigura che «quanto più pensi di avvicinarti a un'immagine, più essa ti sfugge».

Un senso di autodeterminazione è distintivo della scultura-installazione *Anarchitecture*, una combinazione frammentata di aculei di istrice variabilmente disposti tra loro e fissati parzialmente al pavimento con plastilina. Accanto alle installazioni e al video *Asterina* vengono presentati per la personale anche una serie di disegni su carta alcuni dei quali rivelano un esplicito riferimento al tema del *Terzo paesaggio* di Gilles Clément, al concetto di giardino planetario e alla consapevolezza di voler collaborare con il potere d'invenzione della natura, senza andarle contro.

[Federica Bianconi]

www.paolomariadeanesi.it